

1) Oggi, a un anno dall'inizio delle lotte studentesche, la pura e semplice denuncia dei metodi oppressivi di istruzione lo smascheramento dei fini cui la scuola spinge gli studenti non ci basta più. Qui non si tratta certo di proporre delle soluzioni che portino a un mutamento formale e non sostanziale del sistema di istruzione, soluzione a cui tendono continuamente i revisionisti cercando così di soffocare nei fatti la rivolta studentesca, ma di affermare via via una serie di principi positivi che permettono lo sviluppo sempre più alto della lotta. Infatti se gli studenti oggi non cominciano a sviluppare tutti gli elementi costruttivi che sono già presenti nel lavoro distruttivo che è stato compiuto, il vuoto creato dalla distruzione verrà sempre più riempito da una versione addomesticata e paternalistica della stessa ideologia borghese.

I professori si sforzano di far apparire la loro merce come un bagaglio tecnico di nozioni valide in sé, al di fuori di ogni contesto politico e sociale, il cui fine in ultima analisi sarebbe quello "di far progredire il paese" con la formazione di un ampio numero di tecnici, di intellettuali etc.

Gli studenti sanno benissimo che tutto questo è falso, che è proprio il guardare l'apprendimento come un fatto neutrale e oggettivo che permette la formazione dell'intellettuale borghese.

La scissione tra libri e vita pratica, caratteristica di tutto il sistema scolastico e quindi la scissione tra teoria e pratica sociale è il varco tramite il quale passano tutti i "valori" della scuola borghese, l'individualismo, l'egoismo, il careerismo.

E' proprio questo studio alienante che permette alla borghesia di costruire metodi e contenuti scientifici falsi ed è proprio per il fatto che non possiamo verificare nella pratica sociale nulla, che la borghesia riesce a farci accettare tutte le mistificazioni sulle malattie e le loro cause e riesce così a farci vendere ad essa per un misero piatto di lenticchie.

2) La malattia è il risultato di una contraddizione tra uomo e natura, e tra uomo e uomo; occorre però tener presente che la natura è una natura storicamente sempre modificata dall'uomo, che l'uomo è sempre almeno gruppo sociale e che la società, da che esiste storia scritta, è sempre stata divisa in classi; la natura viene modificata inoltre qualitativamente in modo che dipende dal rapporto tra uomo e uomo e quindi dai rapporti di produzione.

Per meglio definire come la malattia sia il risultato delle contraddizioni sopracitate è utile che esaminiamo le malattie che hanno colpito l'uomo nei diversi periodi storici.

Le malattie che hanno colpito l'uomo nel passato hanno due caratteristiche comuni: quelle di essere malattie simili e spesso uguali a quelle che si manifestano negli altri animali, e quella di avere come causa fattori naturali presenti nell'ambiente esterno.

Tra questi fattori tre sembrano avere avuto il maggior rilievo:

I) quelli di origine fisico-chimica: freddo, caldo, sostanze tossiche, minerali, vegetali ed animali.

II) quelle di origine alimentare: carenze nutritive.

III) quelle più importanti, spesso associate alle precedenti, di origine biologica: virus, batteri, parassiti.

Anche le malattie da questi fattori però non colpiscono l'uomo indipendentemente dalla struttura sociale in cui vive.

Ad es. il germe che causa la tbc anche se esiste indipendentemente dall'uomo penetra nell'organismo e dà la malattia anche per cause sociali, in quanto le classi hanno modificato la natura in modo tale che l'organismo è più ricettivo.

Nell'800 infatti le epidemie di tbc sono soprattutto causate dagli ambienti malsani delle fabbriche, natura modificata dall'uomo, e dalle condizioni di sottalimentazione cui erano sottoposti gli operai sfruttati e quindi defedati e depressi.

Lo stesso germe non viene ucciso per cause sociali, in quanto la divisione in classi crea le condizioni per cui il rapporto con la natura non viene affrontato dal punto di vista della integrità biologica dell'uomo, ma soprattutto dal punto di vista del profitto che la classe dominante può ricavarne, il che rende irrilevante per questo sistema sociale la vita dell'uomo se non ai fini della produzione.

Le malattie che prevalgono nei paesi ad alto sviluppo capitalistico acquistano sempre più una caratteristica comune, quella di essere specifiche dell'uomo, in parte come forme cliniche ma principalmente perchè causate più direttamente di quelle precedenti da fattori umani. I tre quarti dei decessi nei paesi capitalistici avanzati sono oggi determinati da un ristretto numero di cause: i traumasmi, le malattie cardio-vascolari, le malattie nervose e mentali, i tumori. Soprattutto alla base di queste nuove malattie si riconosce la responsabilità <sup>storica</sup> dell'uomo nel crearle, rafforzarne l'azione e nel non ostacolarle. Le malattie cardio-vascolari, le malattie nervose-mentali, le malattie così dette psico-somatiche o psichiche più direttamente sono determinate dagli attuali rapporti di produzione, divisione in classi delle quali una sfrutta l'altra, e quindi del rapporto tra uomo e uomo. In generale il processo storico che ha condotto alla divisione in classi ha portato alla separazione tra attività intellettuali e manuali e quindi alla rottura della unità umana. Ciò raggiunge il suo culmine nella frammentazione del lavoro esistente nella società a capitalismo monopolistico in cui l'uomo viene ulteriormente diviso e frammentato.

I rapporti di produzione sono dunque il fattore più importante nel determinare lo stato malattia nell'uomo, sono responsabili della modificazione della natura contro l'uomo, impediscono all'uomo di liberare tutte le sue possibilità nel dominare la natura. Il primo fattore dunque che occorre trasformare è il fattore rapporto di produzione che, nella nostra epoca, può essere risolto soltanto dalla presa del potere da parte del popolo guidato dalla classe operaia soltanto in questo modo potranno liberarsi completamente le forze produttive e sarà possibile il dominio dell'uomo sulla natura.

- E' dunque chiaro <sup>che</sup> il problema dell'eliminazione delle malattie si può affrontare <sup>sopra tutto</sup> dal punto di vista politico, dal punto di vista della politica del proletariato e non soltanto col rapporto individuale medico-paziente così come vuol far credere la ideologia borghese pervertendo la coscienza dei lavoratori e dei medici stessi.

3) Abbiamo visto che le malattie non cadono dal cielo, ma una precisa responsabilità nel determinarle va attribuita ai rapporti di produzione e quindi alla classe dominante. I capitalisti devono mascherare queste contraddizioni del sistema e possono farlo soltanto in due modi:

I) creando una categoria di specialisti, completamente staccata dalla pratica sociale, che siano al suo servizio ideologicamente e possano facilmente essere comprati.

II) mantenere nella più completa ignoranza il popolo e privarlo di qualsiasi strumento che gli permetta di capire scientificamente la realtà quindi di trasformarla.

a) La formazione del medico è caratterizzata appunto dal fatto che la sua preparazione è completamente staccata dalla pratica sociale; lo studente non vede i luoghi ove nascono le malattie, non vede le condizioni che lo favoriscono, non vede l'uomo nel suo essere storicamente determinato. Nell'insegnamento non esiste l'uomo al primo posto, nelle condizioni reali in cui vive, ma esistono cellule, microbi etc., tutte realtà separate l'una dall'altra. Non si comprende che i microbi possono attaccare l'uomo e le sue cellule in quanto la natura è stata modificata per volontà della classe dominante in un modo tale che viene favorita la penetrazione del microbo oppure lo sviluppo di altre malattie. La realtà che ci viene mostrata è sempre separata, divisa in tante parti e non si riesce più a vederla nella sua totalità; per vederla nella sua totalità è necessario porre fine a questo studio libresco astratto, noioso, alienante e autoritario (a che ci serve studiare anatomia in modo libresco, a che ci serve studiare patologia medica in modo libresco, perchè studiamo così astrattamente fisiologia, biologia, microbiologia e perchè le studiamo tutte separate?); bisogna partecipare alla pratica sociale che è la pratica delle masse popolari che è la lotta di classe, la lotta per la produzione e le esperienze scientifiche.

Una volta uscito dall'università il medico con la mente sezionata in tante parti, entra nelle istituzioni assistenziali, mutua, ospedali, ambulatori, sempre lontano dalla pratica sociale, separato dalla vita delle masse e dai luoghi ove nascono le malattie. In questi luoghi il medico svolge una azione altamente controrivoluzionaria, si presenta al malato come il salvatore, mentre di fatto con questo rapporto individuale staccato dalla pratica sociale nasconde quelle che sono le vere cause delle malattie e impedisce al popolo di prendere coscienza del fatto che la lotta contro le malattie è principalmente affare del popolo e che solo il popolo può affrontarlo in modo tale da risolverlo.

Il medico ha sempre svolto in qualsiasi periodo storico la funzione di normalizzatore sociale, sia nell'antichità che nel medioevo, che nell'800 che oggi, anche se la sua figura è molto cambiata, date le diverse condizioni storiche sia oggettivamente che nella psicologia popolare. Il medico come missionario era il mito più diffuso tra le masse popolari, era il filantropo ottimo cattolico con tendenza alla santificazione, il quale curava e guariva qualche malattia mentre migliaia morivano; in una economia capitalistica arretrata la mano d'opera era abbondante a buon mercato, per cui la sua funzione nei riguardi del popolo era quella di far accettare la malattia, la miseria e la morte, impedendo in tal modo al popolo di comprendere le vere cause delle malattie. Nello stesso senso agiva la Chiesa che rimandava alla divina provvidenza le cause delle malattie e gestiva l'assistenza come beneficenza; l'assistenza come beneficenza permetteva ai padroni di apparire ai contadini, operai e sottoproletariato come benefattori; da qui l'alleanza del prete, attraverso cui si passa direttamente la beneficenza, col medico ottimo cattolico, entrambi con la stessa funzione di smussare le contraddizioni e gestire l'assistenza in forme concrete e ideologiche del tutto funzionali al sistema. Ma il progressivo sviluppo del sistema capitalistico italiano e il suo inserimento nel mercato internazionale con la conseguente ristrutturazione tecnologica del sistema di produzione, porta ad esigenze nei confronti del capitale variabile più differenziato indispensabili per il sistema.

I gruppi di potere della società capitalistica fanno della programmazione economica il punto cardinale della propria espansione. Ciò permette la realizzazione dei massimi profitti sulla testa delle classi produttive subordinate.

Il problema allora si pone a chi programma: resisterà la macchina umana al condizionamento programmato dalla legge dei profitti e del capitale?

Parallelamente a questo si pone il problema delle possibilità di uno sfruttamento più razionale e spinto delle capacità produttive umane.

In altre parole il piano di sviluppo del capitale passa necessariamente sulla pelle delle persone che, diversamente dalle macchine non sono così facilmente programmabili nello sfruttamento. I gestori del potere infatti, sanno benissimo che i processi produttivi attuali, l'abolizione di nuovi metodi di lavoro, l'introduzione di nuovi macchinari, hanno elevato ad un punto critico le capacità psico-fisiche della classe produttiva. E' in corso attualmente un processo di salasso della forza lavoro che ne mina le stesse basi fisiche ed intellettuali. Non solo, la stessa ideologia dominante che prepara il consenso umiliante ed acritico dello sfruttamento, genera, proprio per la sua matrice contraria alla personalità umana, tutta una serie di fenomeni di nevrosi e di disadattamento alla società del consumo. Tutto ciò costituisce un ostacolo notevole ed una variabile non controllabile che disturba l'organizzazione del potere, tesa ad una programmazione sempre più matematica?

Le industrie sarebbero perfette se non ci fossero gli operai, si vuol dire. Per eliminare quest' inconveniente il capitale programma la costruzione di un nuovo tipo di salute, che permette un maggior sfruttamento delle capacità produttive delle classi oppresse, e la formazione a posteriori di una nuova normalità in cui le nevrosi da disadattamento sono innaturalmente riequilibrata dagli psicofarmaci, la musica beat, il ribellismo come genere di consumo, il mito Bond. Compito fondamentale di quest' opera di pianificazione di salute pubblica su scala nazionale, riveste l' opera del medico ed, indirettamente, la sua formazione professionale. Ciò porta ad una crisi profonda, per cui il grande clinico, il grande ricercatore, il grande cattolico da un lato, filantropo, ottimo cattolico dall' altro non servono più.

La medicina come missione ha fatto il suo tempo. E' oggi necessario un tecnico con conoscenze biologiche, psicologiche approfondite, che sappia affrontare la nuova patologia psichica agendo ancora una volta come strumento della classe dominante nel curare le nuove malattie, nel mistificare, cioè coprire, adattare l' individuo ai rapporti di produzione disumani e nuove istituzioni assistenziali in cui l' opera di questo tecnico sia efficace. Lo stesso capitale spinge oggi dunque verso una ristrutturazione dell' assistenza e verso una nuova formazione professionale; ma il medico che serve al capitale non è quello che esce dalle nostre facoltà. Infatti il tipo di cultura ed i qualificazioni imposte allo studente di medicina non permette la fruizione di quella metodologia scientifica e di quei contenuti culturali che gli consentono di fatto di inserirsi nella programmazione capitalistica della salute pubblica. Questo non avviene a caso. L' attuale tipo di cultura è il frutto di una determinata posizione di potere che si verifica nella nostra facoltà e che oggettivamente costituisce il freno ai piani di ristrutturazione previsti dal potere dominante. Il gruppo di potere arretrato che in questo momento gestisce la cultura medica è fondamentalmente rappresentato dai direttori di clinica. Il loro potere ha un ambito estremamente più ristretto di quello del potere dominante. Questo potere feudale garantito da una stretta tradizione da padre in figlio si fonda sul controllo della carriera universitaria, sul controllo dei concorsi ospedalieri, in definitiva sul controllo della intera situazione sanitaria regionale. Tutta una serie di vassalli e servi fedeli addestrati all' apprendistato dell' autorità del maestro ne perpetuano l' autorità che diventa senza motivo autorità scientifica che permette il dominio. Non a caso intorno al piccolo despota si costruisce un' arcaica aneddotica che lo presenta come santone, mago illuminato, santo protettore.

Non a caso  
tecnologia e  
scintilla e  
pubb.

Non a caso i grandi maestri insegnano dalla cattedra che al di sopra della tecnologia e degli aridi cervelli elettronici rimane il genio del maestro, la scintilla posseduta da pochi. Questa gestione autoritaria della salute pubblica è garantita dalla cultura impartita nelle facoltà mediche, anzi ad essere esatti dalla divisione della qualificazione professionale in due livelli: A) una qualificazione professionale arretrata nei contenuti e nei metodi, limitata ad una brutale acquisizione passiva di libri arretrati dei vecchi docenti; le esercitazioni sono scarsissime, non insegnano ad operare, non danno la possibilità di verificare i contenuti culturali iniettati nella mente. La gran massa degli studenti fruisce di questo tipo di qualificazione e di fatto diventa, indipendentemente da qualsiasi disposizione soggettiva, la massa di medici che dal basso della propria ignoranza non riusciranno mai ad intaccare la posizione di potere della vecchia classe dominante.

B) l'autorigenerazione del potere tradizionale è garantita solo dalla instaurazione di un secondo livello di qualificazione professionale. Questo secondo livello è quello che si sviluppa a fianco del primo all'interno degli istituti delle facoltà. Questo livello permette un contatto con tecnologie più avanzate, con contenuti culturali più recenti e, fondamentalmente, l'accesso alla classe dominante dopo aver mostrato le proprie doti di fedeltà. A questi istituti infatti entrano di diritto i principi ereditari del potere e tutti coloro che manifestano un certo spirito di dedizione e di servilismo al potere costituito, coloro che soltanto si guadagnano i gradi di servitori. Né l'uno né l'altro di questi livelli culturali; però, può soddisfare le esigenze della pianificazione della salute pubblica prevista dal sistema del potere dominante. Il processo di pianificazione su scala nazionale, infatti, deve necessariamente passare sulla testa dei poteri locali, della fermentazione feudale dei processi culturali. Il potere dominante per la realizzazione dei propri profitti è costretto a curarsi della preparazione professionale del medico molto più del maestro clinico. Si verifica, quindi, in questo momento storico uno scontro di potere fra il potere arretrato tradizionale dei clinici ed il potere dominante sull'uso della facoltà di medicina e, quindi, sul tipo di gestione culturale. Questo scontro di potere si misura all'interno delle facoltà come scontro ideologico culturale tra avversari tradizionali, clinici e biologi. Gli istituti biologici, infatti, presentano due caratteri che li definiscono in antitesi con i primi: 1) non sono collegati direttamente con interessi locali e non hanno particolari posizioni proprie di potere da difendere. Ciò li dipinge agli occhi dello studente moralista come le forze sane della nostra facoltà. 2) essi gestiscono quei contenuti culturali

e quella metodologia che di fatto saranno l'asse culturale previsto dalla programmazione del capitale. Sempre più infatti il medico dovrà avere un assetto scientifico nella sua professione e, proprio per la natura composita della sua professione dovrà essere destinato a collegarsi con le nuove tecnologie che altre discipline non tradizionali gli forniscono. Il medico tende a trasformarsi dal piano del libero empirista manipolatore senza metodo di dati tradizionali in elaboratore metodologico di dati sempre più complessi. Questo salto qualitativo professionale è consentito dall'ampiamen-  
to di un tipo di cultura che per ora è gestita ed elaborata negli istituti biologici. Anche qui ho citato Menegozzo. A Bologna durante l'occupazione abbiamo verificato l'affluire dei biologi e psicologi vari negli istituti occupati, tutti solerti per una riforma del piano di studio che permettesse di fatto una ristrutturazione della facoltà in modo più funzionale alle loro esigenze; proposte di dipartimento, ad esempio, che si scontrava di fatto con il potere arretrato sfruttando il Movimento Studentesco come ala sinistra, forza d'urto nei confronti dei clinici. Ma se l'Università viene così investita, anche all'esterno nelle istituzioni assistenziali, il piano del capitale tende alla ristrutturazione del settore, vedi piano Mariotti e il capitolo settimo del piano Pieraccini. Il sistema mutualistico infatti si rivela sempre più inefficiente, in quanto strutturato in modo tale che non riesce a svolgere un'efficace opera terapeutica. Le malattie non vengono praticamente curate dal medico della mutua che avverte questo disagio, il che porta ad un affollamento continuo ed a spese vertiginose da cui il profondo deficit in cui questa istituzione versa. Questa carenza si traduce in una acutizzazione della lotta di classe che deve essere frenata, ed in uno scontro della categoria medica che avverte il disagio di fronte ad una patologia che non riesce a capire e di fronte a dissesti economici delle mutue che mettono in pericolo la sua posizione privilegiata. Appaiono in questo periodo grandi quantità di riviste che denunciano la situazione sanitaria, lo stato degli ospedali, mostrano l'arretratezza del settore, nasce il sindacalismo medico che entra in sciopero contro l'INAM. Sono queste tutte manifestazioni che vengono usate dalla parte più avanzata del capitalismo per ristrutturare e pianificare tutto il settore. Il piano Mariotti esprimeva questa linea di tendenza verso la liquidazione del potere feudale locale, modificazione dei concorsi ospedalieri, e verso la centralizzazione, fondo nazionale ospedaliero, necessario per la pianificazione del settore. L'ente mutualistico che non sa porre rimedio alla patologia attuale viene di già affrontato nei termini di concentrazione e unificazione dei

vari enti, oltre alla ristrutturazione di questa istituzione, l'utilizzazione di questi fondi da parte di monopoli che controllano sempre più lo stato e di ristrutturazione nei termini dell'unità sanitaria locale già allo studio che permette di realizzare una prevenzione di secondo grado, diagnosi precoce, ed un miglior livello terapeutico, e questo con due precisi scopi principali: A) frenare la lotta di classe mediante questi miglioramenti parziali, infatti la lotta di classe è il fattore più potente che spinge il capitale alle riforme, ma in mancanza di una teoria rivoluzionaria lo slancio delle masse viene incanalato verso cambiamenti del tutto funzionali al sistema B) concentrazione nelle casse dello stato dei grossi fondi che il capitale può utilizzare dato il suo controllo sempre più stretto sullo Stato. Al medico, dunque, viene dato il compito, come strumento indispensabile della classe dominante, di occultare le contraddizioni denunciate dalle nuove malattie, di adattare gli individui ai nuovi metodi di produzione, di eliminare e segregare quelli non più inseribili nella produzione e per servire il monopolio farmaceutico, di nascondere alle classi sfruttate che le malattie sono legate ai rapporti di produzione e che per cominciare la loro radicale eliminazione occorre prima di tutto eliminare gli attuali rapporti di produzione.

B) Il popolo è lasciato nella più completa ignoranza e non gli vengono forniti strumenti per capire quali sono le cause delle malattie, che sono proprio quei rapporti di produzione che lo opprimono.

Il medico che possiede la cultura medica è vissuto con timore e riverenza come colui che sa risolvere le malattie, mentre questo non è vero perché l'eliminazione delle malattie è affare del popolo; Solo le classi sfruttate unite possono rovesciare i rapporti di produzione, liberare le forze produttive nel dominio della natura, impadronirsi della teoria così unita finalmente alla pratica, combattere realmente le malattie e realmente prevenirle. Il popolo deve creare un esercito di medici che si preparino nella pratica, siano nella produzione, partecipino attivamente alla lotta di classe. Questi medici daranno la garanzia di curare effettivamente in quanto presenti dove nasce la malattia, e saranno appunto in grado di prevenirle veramente. Ma questo esercito di medici è possibile solo se il popolo prende il potere, se si unisce per una lotta comune e si trasforma in un torrente che nulla può fermare. "Il popolo è solo il popolo è la forza motrice che crea la storia del mondo."

La classe dominante in sostanza attraverso la scuola tende a formare un'élite, nel nostro caso i medici, i quali vengono preparati in modo completamente staccato dalla pratica sociale. Il medico viene in tal modo manipolato ideologicamente, gli viene trasmessa una scienza completamente staccata dalla pratica, scienza che nasconde che cosa è veramente la malattia; viene privato di tutti gli strumenti necessari per verificare, viene tenuto lontano dalla produzione e diviso dalle altre classi sfruttate mediante questa manipolazione ideologica e mediante il miraggio di guadagno. La formazione di questa élite sempre più spogliata di qualsiasi strumenti e la completa ignoranza in cui vengono lasciate le masse popolari rende possibile il dominio della classe dominante. Questi rapporti di produzione sono sempre più oppressivi, impediscono sempre più alle forze produttive di liberarsi, impediscono sempre più alle masse popolari di esprimere tutta la loro creatività unendo la teoria alla pratica sociale eliminando la divisione tra lavoro manuale e intellettuale.

La liberazione può avvenire soltanto se la pratica si riunifica alla teoria, saranno le masse popolari a sperimentare ovunque nei luoghi di produzione come nascono le malattie e si prenderanno gli strumenti per combatterle; la liberazione anche per gli studenti medici avverrà se la separazione tra produzione, esperienze scientifiche e teoria scompare e questo è possibile soltanto mettendosi al servizio del popolo in tutti i sensi e mettendo la lotta di classe al primo posto.

STUDIARE MENO MA MEGLIO, PRATICA UNITA ALLA TEORIA, LOTTA DI CLASSE AL PRIMO POSTO.

4) Noi vogliamo affermare in ogni campo il primato della politica e della ideologia proletaria sulla politica. Ciò vuol dire che ogni nostra azione deve essere rivolta a servire la causa del popolo, perché abbiamo preso coscienza della realtà di classe che ci circonda e abbiamo capito che dobbiamo porci al servizio della causa rivoluzionaria. Così dobbiamo avere sempre in mente gli interessi collettivi del popolo rivoluzionario e non il nostro individuale, dobbiamo acquisire uno stile di lavoro collettivo per servire questi interessi e non uno stile individualista (che è in ultima analisi uno stile di lavoro borghese), dobbiamo porre al servizio di questa causa rivoluzionaria tutte le nostre coscienze. Per questo dobbiamo lottare contro la scissione tra libro e vita pratica. Non respingere la lettura, come si faceva per legittima reazione all'inizio della rivolta ma lottare contro tutte le nozioni astratte scisse dalla realtà che servono solo a "coltivare se stessi", a diventare bravi secondo il metro di giudizio borghese ed affermare invece la necessità di conoscenza con

creta che possa essere subito applicata al servizio della causa del popolo.

Abbiamo bisogno di una continua verifica dell'utilità delle conoscenze che apprendiamo a scuola per poter sapere ben distinguere il punto di vista borghese dal punto di vista proletario nel campo dell'istruzione. Gruppi di studente delle diverse discipline devono già oggi verificare quanto è spurio e quanto è utile delle loro conoscenze andando alla scuola delle masse. Che cosa e come si dovrebbe insegnare nella scuola di quartiere seguendo il punto di vista proletario come invece viene preparato (insegnante alle magistrali e all'università)? Come dovrebbero essere organizzati i laboratori nelle mutue e come vi dovrebbero lavorare i medici ispirandosi all'esempio di Norman Bethune (il medico canadese morto nella guerra rivoluzionaria cinese) per servire davvero gli interessi delle masse e come invece si prepara un medico nell'università insegnandoli a guardare al sistema mutualistico come a un mezzo per fare i soldi? Come i tecnici potrebbero aiutare gli operai nel loro lavoro e come invece la scuola gli attribuisce il monopolio della conoscenza che essi utilizzano per farsi una posizione? Che cosa sarebbe utile apprendere sulla situazione sociale del paese per essere d'aiuto ai giovani e alle masse per capire la realtà mistificata che li circonda e che cosa si studia invece nelle scuole secondarie? A queste domande e a cento altre ancora gli studenti debbono oggi rispondere legandosi a fondo con le masse, distruggendo in loro stessi l'ideologia borghese, mettendosi davvero al servizio della causa del popolo e da qui riprendendo le lotte nel campo ideologico all'interno del sistema d'istruzione eliminando la scissione tra il libro e la vita pratica, tra lo studio e il lavoro acquisendo l'ideologia proletaria fino ad eliminare la scissione tra lavoro intellettuale e manuale.

A questo fine abbiamo bisogno di creare una organizzazione del movimento assai più precisa di quella dispersiva e inconcludente che ha avuto finora. Abbiamo bisogno di creare dei gruppi rivoluzionari di base in ogni scuola e facoltà che sappiano immergersi nella realtà sociale che li circonda, che sappiano vivere a contatto con le masse, imparare da loro a riportare la lotta ideologica nell'Università investendo il corpo studentesco con fatti concreti e reali; fatti che aprano gli occhi sulle reali condizioni del popolo che sappiano indicare in modo preciso come possiamo porre le nostre conoscenze al servizio del popolo, distruggendo così le astrattezze in cui vivono gli studenti, la loro tendenza alle azioni

eroiche ma individualiste (e quindi in ultima analisi piccolo borghesi) il loro concetto astratto di una classe operaia mitica e irreale. Questi gruppi rivoluzionari debbono svolgere una importante funzione per promuovere il risveglio delle masse italiane. Già l'anno passato nell'infuriare della lotta, gli studenti, dopo avere smascherato il tradimento dei revisionisti, cominciarono a richiamarsi alle grandi esperienze rivoluzionarie del popolo cinese e vietnamita, cominciarono a parlare di guerra di popolo, di unire insieme le diverse componenti del popolo per creare il fronte capace di resistere e contrattaccare alla macchina repressiva dello stato. In una serie di episodi significativi gli studenti si trovarono fianco a fianco con gli operai in lotta, gli portarono la loro solidarietà militante, discussero insieme dei problemi della lotta di classe e del potere. Oggi abbiamo capito non solo che l'avanzamento delle lotte nella scuola richiede un profondo radicamento degli studenti nelle masse, ma abbiamo capito anche la funzione enorme che può avere il movimento giovanile per il risveglio del popolo italiano. La carica di ribellione degli studenti contro il potere borghese, la loro volontà di lottare in prima persona, di usare nella lotta ampie forme di democrazia ha avuto già degli importanti effetti su una serie di lotte operaie. I giovani studenti e i giovani operai si sono trovati fianco a fianco nelle manifestazioni, si sono cominciati a scambiare esperienze e idee. Ma questo processo è solo agli inizi e da esso potremo aspettarci un grande fiorire di attività e di iniziative nei riguardi delle fabbriche e nei quartieri, in tutti i luoghi in cui il popolo vive e lavora.

Ma a questo fine è necessario che gli studenti non abbiano mai la pretesa di forzare la mano agli operai per organizzarli o dirigerli, che essi sappiano acquisire l'ideologia di servire il popolo, mettendo a sua disposizione le loro conoscenze, che si adoperino in una solidarietà militante continua rispetto alle situazioni di lotta, che siano capaci di trasmettere alle masse il loro entusiasmo rivoluzionario, la loro critica alla società borghese, la loro volontà di lotta, che sappiano capire le situazioni nelle quali agiscono, radicarsi in esse, superare le difficoltà, agire con costanza e tenacia. **IN UNA PAROLA I GIOVANI E GLI STUDENTI DEBONO TRASFORMARSI IN GUARDIE ROSSE AL SERVIZIO DEL POPOLO.**

Un gruppo di studenti di Medicina l'anno scorso, avendo rilevato la limitatezza delle lotte studentesche costantemente separate dallo ambito sociale in generale, sono stati spinti a cercare un collegamento tra lotte studentesche e lotte operaie.

Infatti la circoscrizione delle lotte studentesche nell'ambito dell'Università impediva l'approfondimento della critica dei contenuti e dell'ideologia borghese che impregnano la scienza.

L'appropriazione degli strumenti per tale critica può derivare soltanto dalla pratica sociale (LOTTA DI CLASSE AL PRIMO POSTO) che permette una effettiva integrazione degli studenti tra le masse operaie e contadine.

LA SCIENZA A SERVIZIO DEL POPOLO NASCE DALLE MASSE POPOLARI E NON NEI LABORATORI

PER LO SVILUPPO DELLA SCIENZA A SERVIZIO DEL POPOLO E' FONDAMENTALE LO SVILUPPO DELLA LOTTA DI CLASSE che sola consente al popolo di impadronirsi degli strumenti per la trasformazione dei rapporti di produzione (MEZZI DI PRODUZIONE IN MANO AL POPOLO) per il PROGRESSO della produzione e della sperimentazione scientifica.

L'inchiesta condotta da questi studenti non era di tipo sociologico per la raccolta di dati statistici (pura conoscenza separata dalla trasformazione), ma voleva creare le basi per un rapporto organico concreto tra studenti a servizio del popolo e operai, per favorire in termini sempre più corretti lo sviluppo della lotta di classe in seguito alla precisa individuazione di tutti i momenti reali in cui si manifesta lo sfruttamento e l'oppressione della classe borghese sulla classe operaia.

In seguito a tale inchiesta si sono infatti individuati i reali bisogni delle operaie della Pirelli e gli obiettivi concreti sui quali le operaie si sono mosse per la lotta.

Nonostante che l'inchiesta sia stata condotta in modo corretto, e abbia condotto alla mobilitazione delle operaie su obiettivi che rispondevano alle loro esigenze reali;

nonostante che la lotta abbia portato alla unione delle operaie, la MANCANZA ORGANIZZATIVA DI QUESTA UNITA', ha lasciato tutto lo spazio d'azione alle SPORCHE MANOVRE DEI SINDACATI E DEI PARTITI REVISIONISTI.

In questo modo la lotta si è conclusa con la SCONFITTA delle OPERAIE (conquiste contrattuali insignificanti. 60 operaie più attive licenziate). Tra tutte le manovre dei sindacati revisionisti la più BIECA è stata quella d'IMPEDIRE che gli studenti continuassero ad avere

contatti con le operaie, contatti RICHIESTI DALLE OPERAIE STESSE  
 Questi fatti insegnano che per battere i PADRONI E I LORO LACCHE  
 (sindacati e partiti revisionisti) é necessario che tutte le  
 FORZE RIVOLUZIONARIE trovino il momento  
 della CONCENTRAZIONE

dell'UNIONE

dell'ORGANIZZAZIONE.

E' necessario quindi che tutte le forze rivoluzionarie più cosci-  
 enti che sono maturate nelle lotte operaie, contadine, studentesche  
 si CONCENTRINO o UNISCAINO o si ORGANIZZINO per formare una

ORGANIZZAZIONE RIVOLUZIONARIA CHE SI VERIFICHINO COSTANTEMENTE NELLA  
 LA PRATICA.

Soltanto questa organizzazione integrata nelle masse operaie, con-  
 tadine porterà le masse stesse ad organizzarsi.

LE MASSE ORGANIZZATE SONO UNA FORZA INVINCIBILE  
 POSSONO PORTARE LA LOTTA DI CLASSE SINO IN FONDO

ROVESCIANDO LA DITTATURA DELLA BORGHESIA  
 PRENDENDO SALDAMENTE IN MANO IL POTERE.

L'ORIENTAMENTO DELLA RIVOLUZIONE NELL'INSEGNAMENTO MEDICO,  
VISTO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DEI "MEDICI DAI PIEDI SCALZI"

Avvertenza-I "medici dai piedi scalzi", questo è il termine con cui i contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore dei dintorni di Shanghai designano affettuosamente i lavoratori della salute pubblica che dividono il loro tempo tra agricoltura e servizio medico.

Nel 1958, alla luce della linea rivoluzionaria proletaria del Presidente Mao, le masse dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore dei dintorni di Shanghai progrediscono validamente sollevando in alto la grande bandiera rossa del Presidente Mao Tse Tung. La pubblicazione delle due poesie del Presidente Mao "Mandando via il Dio della peste" ha dato un impulso notevole all'entusiasmo rivoluzionario che si rivelano nella prevenzione e l'eliminazione delle malattie. A Shanghai, rispondendo al grande appello del Presidente Mao, gli ambienti medici hanno inviato un potente esercito di 10.000 lavoratori medici nelle campagne. Questi, in cooperazione con i dispensari delle comuni popolari, hanno formato, dando un insegnamento di breve durata o attraverso la pratica quotidiana, un gran numero di lavoratori della salute pubblica che ciò nondimeno non abbandonano il lavoro agricolo. Secondo le statistiche effettuate nel giugno 1960, nei 10 distretti della municipalità più di 2500 brigate di produzione disponevano in tutto di 3900 lavoratori della salute pubblica. Questi ultimi hanno portato innanzi il loro lavoro con energia, lavoro che consiste nel trattamento medico, prevenzione delle malattie e propaganda, e hanno ottenuto successi notevoli nel miglioramento dei servizi medici e della salute pubblica nelle regioni rurali. Nell'agosto 1961, sul fronte della salute pubblica di Shanghai, gli agenti del Kruscev cinese (Liu Shao Chi esponente della linea revisionista all'interno del P.C.C. recentemente espulso dal partito) applicavano senza scrupoli una linea revisionista controrivoluzionaria nei servizi medici e sanitari. Essi redassero un rapporto sinistro che calunniava in modo perfido i lavoratori della salute pubblica delle brigate di produzione cui ordinarono in modo arbitrario di lasciare lì le borse mediche.

Questo grande esercito medico-rurale di nuovo tipo creato all'epoca del grande balzo in avanti, venne così sfasciato. Il suo personale, forte di più di 3900 lavoratori venne ridotto e finì col superare di poco le 300 unità.

Nel 1963/64, nel corso del grande movimento di agitazione socialista nelle campagne, nei dintorni di Shanghai a poco a poco venne ricostituita una rete di servizi per la salute pubblica. Il numero di lavoratori per la salute pubblica al livello delle brigate di produzione, passò da 300 a più di 1300. Il 26 giugno 1965, il Presidente Mao diede questa brillante direttiva: "i medici andare il lavoro medico e sanitario principalmente sulla campagna". I diversi distretti dei dintorni di Shanghai, in cooperazione con le squadre mediche ambulanti costituirono e consolidarono su vasta scala i contingenti di "medici dai piedi scalzi" che dividono il loro tempo tra agricoltura e servizio medico, e i loro effettivi raggiunsero più di 4500 unità, in media 1,8 lavoratori della salute pubblica per ogni brigata di produzione. Inoltre, questi medici dai piedi scalzi formarono a loro volta più di 29000 lavoratori della salute pubblica per le squadre di produzione. In quel momento la rete dei servizi per la salute pubblica dei distretti dei dintorni di Shanghai fu largamente sviluppata.

Nel corso della grande rivoluzione proletaria, un gran numero di nuovi medici dai piedi scalzi hanno fatto la loro apparizione. Agguerriti nella tempesta della lotta tra proletariato e borghesia, tra linea rivoluzionaria proletaria e la linea reazionaria borghese, le loro file si sono allargate, consolidate e sono migliorate. Nel corso della lotta, sono apparsi un certo numero di medici dai piedi scalzi anche nella comune popolare di Kiangtchen, distretto di Tchouancha, questa comune si trova sulla riva del mare della Cina Orientale. Essa comprende 28000 membri. Nel 1958 anno del grande balzo in avanti vennero formati 19 lavoratori della salute pubblica e ogni brigata di produzione costituì il proprio dispensario. I militanti del lavoro della salute pubblica vennero selezionati e inviati in una scuola di medicina del distretto. Dopo 10 mesi ritornarono a lavorare nella comune popolare. Ma verso il 1961 anch'essi vennero messi da parte. Nel 1963, in seguito alla direttiva del Partito che chiedeva l'eliminazione rigorosa di una malattia contagiosa nei dintorni di Shanghai, la comune popolare di Kiangtchen ricostituì la rete dei servizi per la salute pubblica. Lavoratori della salute pubblica che

Nel 1963 in seguito alla direttiva del Partito che chiedeva l'eliminazione rigorosa di una malattia contagiosa nei dintorni di Shanghai, la comune popolare di Kiangtchen ricostituì la rete dei servizi per la salute pubblica. Lavoratori per la salute pubblica che esercitassero fuori dalle ore di lavoro vennero scelti dalle brigate e dalle squadre di produzione e nel 1965 ricominciò la formazione dei "medici dai piedi scalzi". Agguerrito dalla grande rivoluzione culturale, questo gruppo si sviluppò ancora di più.

I CONTADINI POVERI E I CONTADINI MEDI DELLO STRATO INFERIORE HANNO BISOGNO DI QUESTO CONTINGENTE MEDICO E SANITARIO DI TIPO NUOVO.

In genere i "medici dai piedi scalzi" dedicano all'incirca la metà del loro tempo al lavoro agricolo. I sussidi che ricevono dalla brigata di produzione non sono molto alti e in tal modo i contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore hanno la possibilità di tenerli. Il loro reddito è mantenuto al livello della mano d'opera della stessa categoria delle campagne.

I "medici dai piedi scalzi" svolgono un ruolo d'avanguardia per il miglioramento dei servizi medici e sanitari delle campagne; i contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore hanno bisogno di loro. Nella Brigata di produzione di Sinlong un contadino aveva un bambino ammalato. Dapprima questo venne "curato" da un cattivo elemento che veniva da fuori; egli riuscì a spillare al suo cliente più di 10 yuan per una iniezione di analgina che costa meno di 1 yuan.

Tuttavia la febbre alta del bambino non diminuiva. Un medico dai piedi scalzi, di sua propria iniziativa, venne a visitare il malato e lo curò attentamente. Il bambino si ristabilì rapidamente e i genitori questa volta non spesero più 3 yuan. Esempi del genere sono numerosi.

I CONTADINI POVERI E I CONTADINI MEDI DELLO STRATO INFERIORE HANNO COSÌ CAPITO CHE DOVEVANO PRENDERE IN MANO IL POTERE NEI SERVIZI MEDICI E DELLA SALUTE PUBBLICA.

In seguito alla linea revisionista controrivoluzionaria applicata nei servizi medici e della salute pubblica dal kruscev cinese e dai suoi agenti in questo campo, gli ospedali sono stati costruiti nelle città e nei borghi, lontano dalle campagne. E ciò crea delle difficoltà per il contadino che deve consultare un medico. I contadini cominciavano così a dire: "il nostro maiale che se ne va quando suona

l'ambulanza.".....I medici dai piedi scalzi svolgono un ruolo importante anche nella applicazione della politica: "LA COSA PRINCIPALE E' PREVENIRE LA MALATTIA ".I medici dai piedi scalzi di una brigata di produzione ,assieme ai contadini poveri e ai contadini medi dello strato inferiore e sotto la direzione della brigata hanno controllato accuratamente gli scoli e la disinfezione dell'acqua potabile, riducendo così in gran numero le zanzare e le mosche e prevenendo in modo efficace le malattie.Prendiamo l'esempio della encefalite dove ne sono stati 200 casi nel 1966 e quasi nessuno quest'anno.Perciò tutti coloro che sono andati a ispezionare l'igiene delle masse nella comune popolare, si sono congratulati con i medici dai piedi scalzi per il loro controllo degli scoli e dell'acqua potabile.D'altra parte grazie AI MEDICI DAI PIEDI SCALZI I CONTADINI POVERI E I CONTADINI MEDI DELLO STRATO INFERIORE HANNO PIU' VOCE IN CAPITOLO NEI SERVIZI MEDICI E DELLA SALUTE PUBBLICA. Un contadino povero ammalato, inviato all'ospedale popolare del distretto da un medico dai piedi scalzi, tenne in bocca per 63 min. il termometro dimenticato da un lavoratore dei servizi medici che non aveva ancora modificato fino in fondo la sua concezione del mondo. Questo contadino povero, sostenuto dal medico dai piedi scalzo, ha criticato severamente e immediatamente questo stile di lavoro pessimo che disprezza gli operai e i contadini.

#### LA VIA DA SEGUIRE PER FORMARE I MEDICI DAI PIEDI SCALZI.

La comune popolare di kiangtchen conta ora 28 medici dai piedi scalzi suddivisi tra le sue 21 brigate di produzione.La loro età media è di 23 anni;essi provengono in grande maggioranza da famiglie di contadini poveri e contadini medi dello strato inferiore. Hanno ricevuto soltanto un'istruzione elementare o secondaria del primo ciclo.Alcuni sono perfino andati a scuola soltanto 2 anni e mezzo. Ecco i due metodi seguiti da questa comune per formare i medici dai piedi scalzi:

1) Il primo consisté nell'organizzazione di tirocini da parte del dispensario della comune popolare.A questo proposito vi fu una lotta accanita tra la linea rivoluzionaria proletaria e la linea reazionaria **borghese**.Prima della grande rivoluzione culturale, la formazione data nel corso del tirocinio era completamente staccata dalla politica proletaria, dalle masse operaie e contadine e dalla pratica.

Nel tirocinio si introducevano tutti i metodi delle vecchie scuole di medicina. Vi erano otto corsi al giorno. Si passava da un libro all'altro. Benchè questo tipo di formazione tra quattro mura abbia dato qualche risultato, le idee borghesi di fama e di profitto corrompevano i praticanti. Alcuni medici dai piedi scalzi non volevano più avere i piedi scalzi e desideravano diventare nelle città dei dottori in camice bianco. Nel corso della grande rivoluzione culturale, vennero creati dei tirocini del tipo di quelli dell'Istituto politico e militare antigiapponese del popolo cinese dai contadini poveri e dai contadini medi dello strato inferiore, in cooperazione con il dispensario della comune popolare e con l'aiuto di squadre mediche ambulanti. Durante i due mesi di formazione, anche dei medici dai piedi scalzi hanno partecipato alla direzione del tirocinio.

I TRE ARTICOLI PIU' LETTI (SERVIRE IL POPOLO, IN MEMORIA DI NORMAN BETHUNE, COME YUKONG SPOSTO LE MONTAGNE) COSTITUIRONO IL MATERIALE BASE DEI LORO STUDI; I CONTADINI POVERI E I CONTADINI MEDI DELLO STRATO INFERIORE HANNO FORNITO LORO INOLTRE UNA EDUCAZIONE DI CLASSE. L'INSEGNAMENTO MEDICO SI E' SVOLTO IN STRETTO COLLEGAMENTO CON I PROBLEMI SORTI DALLA PRATICA.

Alla fine del tirocinio ogni partecipante ha dichiarato di voler essere un medico dai piedi scalzi al servizio anima e corpo dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore.

2) L'ALTRO METODO CONSISTE NELLA FORMAZIONE ATTRAVERSO LA PRATICA.

Si tratta di un metodo importante per la formazione dei medici dai piedi scalzi. Il Presidente Mao ci insegna: "LA GUERRA RIVOLUZIONARIA E' AFFARE DEL POPOLO; IN QUESTA GUERRA, NELLA MAGGIORANZA DEI CASI, NON CI SI BATTE SOLTANTO DOPO AVER IMPARATO A COMBATTERE, SI COMINCIA A COMBATTERE POI SI IMPARA; PERCHE' COMBATTERE SIGNIFICA IMPARARE." Dopo il ritorno dei medici dai piedi scalzi nelle brigate di produzione, i contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore forniscono loro un vasto campo per la pratica della medicina. In alcune brigate di produzione, le malattie gravi o meno, vengono tutte curate dai medici dai piedi scalzi. Essi trattano circa 1500 casi all'anno mentre un medico professionista, che aveva fatto cinque anni di studio presso la scuola di medicina, aveva curati in tutto soltanto qualche centinaia di malati all'anno.

Inoltre imparando dai medici dai tre "con" (che mangiano, vivono e lavorano con i contadini...), dai medici "incaricati di un lavoro fisso" (incaricati del lavoro medico in due o tre brigate di produzione), dal dispensario della comune popolare e dal personale delle squadre mediche ambulanti, i medici dai piedi scalzi aumentano rapidamente il loro livello professionale. Citiamo ad esempio un medico dai piedi scalzi che, dopo essere stato istruito praticamente dai lavoratori dei servizi medici, è in grado di diagnosticare in tutta indipendenza le malattie di cuore, di prescrivere il trattamento adeguato e di prevenire efficacemente l'aggravamento della malattia. Per quanto riguarda la formazione dei medici dai piedi scalzi, esiste anche il problema di quale classe ne assume la direzione.

SENZA LA DIREZIONE DELLA CLASSE LAVORATRICE OPERAIA E DEI CONTADINI NON SAREBBE POSSIBILE FORMARE DEI MEDICI DAI PIEDI SCALZI E ASSICURARE IL LORO SVILUPPO. È necessario in primo luogo selezionare bene i candidati. (.... fra coloro che sono attivi nella lotta di classe)..... Prima della grande rivoluzione culturale, per il fatto che nell'ambito dei servizi medici e della salute pubblica dominava la linea revisionista controrivoluzionaria, il pugno dei responsabili del partito impegnati nella via capitalista e i medici borghesi hanno in mille modi discriminato i medici dai piedi scalzi e posto degli ostacoli al loro sviluppo. Si era loro proibito di utilizzare alcune medicine benchè fossero in grado di farlo e di fare alcune prescrizioni. Nel corso della GRG i rivoluzionari proletari hanno ripreso il potere di direzione del dispensario della comune e hanno messo termine a tutte queste restrizioni consuetudinarie, creando così le basi favorevoli per lo sviluppo dei medici dai piedi scalzi. Nella comune popolare di Kiangtchen, la formazione professionale di 28 medici dai piedi scalzi è stata portata a termine da un solo medico del dispensario della comune popolare, diplomato in una scuola urbana di medicina. Nel corso di questi ultimi anni egli si è legato con profondi sentimenti di classe ai contadini e ha compreso.... .. che doveva non soltanto svolgere un buon lavoro in quanto medico di campagna, ma doveva inoltre considerare un compito importante la formazione di medici dai piedi scalzi.

Egli ha redatto un gran numero di materiali di studio semplificati per il lavoro medico e della salute pubblica nelle campagne; e ha raccomandato molti libri di volgarizzazione della medicina adatti

alle regioni rurali; ha inoltre organizzato i medici dai piedi scalzi in modo che si istruiscano reciprocamente e ha messo l'accento sulla loro capacità di studiare indipendentemente per metterli rapidamente in grado di iniziarsi alla medicina nella pratica. I fatti dimostrano che non si tratta di una cosa difficile.

Ad esempio un medico dai piedi scalzi che non aveva partecipato ad un periodo di formazione, ha rapidamente aumentato le sue capacità professionali grazie allo studio allo studio e al metodo della reciproca istruzione: "Che un soldato istruisca un altro soldato". Egli è riuscito da solo a guarire un malato affetto da pleurite. Più tardi ha fatto un tirocinio di formazione di breve durata e ha fatto dei progressi più rapidi di quelli degli altri medici dai piedi scalzi. L'ESEMPIO DI QUESTO MEDICO DI CAMPAGNA CHE VENIVA DALLA CITTA' PROVA CHE LA MAGGIORANZA E PERFINO LA GRANDE MAGGIOREGGIA DEGLI ALLIEVI FORMATI NELLE VECCHIE SCUOLE POSSONO DIVENTARE TUTT'UNO CON GLI OPERAI I CONTADINI E I SOLDATI; ALCUNI DI QUESTI ALLIEVI HANNO PERFINO REALIZZATO DELLE INVENZIONI E DELLE CREAZIONI; E' TUTTAVIA NECESSARIO CHE CI SIA LA DIREZIONE DELLA GIUSTA LINEA BISOGNA CHE VENGANO RIEDUCATI DAGLI OPERAI E DAI CONTADINI E DAI SOLDATI PERCHE' RESPINGANO RADICALMENTE LA LORO IDEOLOGIA VECCHIA. Educati e formati dai contadini i medici dai piedi scalzi hanno seguito questa via: PARTIRE DAI CONTADINI POVERI... PER TORNARE TRA DI LORO? PARTIRE DALLA PRATICA NELLE CAMPAGNE PER TORNARVI. Dopo poco più di due anni di pratica i medici dai p.S. hanno sensibilmente migliorato la loro la loro tecnica medica. In generale sono in grado di prescrivere un centinaio di medicine, di trattare un numero pari di malattie correnti o con un'alta % di morbosità nelle campagne, e di praticare l'agopuntura in più di cento punti del corpo umano. Inoltre sono in grado di curare malattie correnti ma serie come la rosolia, la polmonite la pleurite ecc. La capacità di alcuni medici dai piedi scalzi è in pratica superiore a quella di alcuni medici che lavorano presso il dispensario della comune popolare e che, usciti dalla scuola mancano di esperienza. Ad esempio un diplomato della scuola di medicina si è specializzato in chirurgia e patologia interna e ha studiato in modo libresco per 5 anni; egli ha dovuto aumentare le lenti che porta da 300 a 625 diottrie.

Benchè lavori da 4 anni, è incapace di diagnosticare una meningite o una pleurite. Dovette infatti occuparsi una volta del parto prematuro di un nato morto e malgrado tutte le sue conoscenze libresche era completamente disorientato. QUESTE PERSONE LE SI D'VE EDUCARE PERCHE' POSSANO CAMBIARE GRADUALMENTE. L'altro, proveniente da una famiglia di contadini poveri aveva il livello culturale del secondo anno della scuola secondaria. Nel 1958, all'epoca del grande balzo in avanti egli si rivelò un elemento attivo nell'eliminazione degli insetti nocivi e nella prevenzione delle malattie.

La comune popolare lo mandò a studiare per dieci mesi alla scuola della salute pubblica del distretto. Poi, durante alcuni anni, lavorò al dispensario della comune prima di seguire un corso complementare di chirurgia di sette mesi. Ora nelle condizioni mediocri delle attrezzature mediche, egli è in grado di operare un'ernia, di fare la sterilizzazione e altre operazioni.

Agguerrito dalla GRCP, è diventato uno dei responsabili del comitato rivoluzionario del dispensario della comune.

QUESTO CONTRASTO SORPRENDE e RIVELA I VIZI DEL VECCHIO SISTEMA D'INSEGNAMENTO DELLA MEDICINA (L'INSIEME DEL SISTEMA DI INSEGNAMENTO) STACCATO IN MODO SERIO DALLA POLITICA E DALLA PRATICA, E DIMOSTRA LA POTENTE VITALITA' DEI MEDICI DAI PIEDI SCALZI, QUESTO ESERCITO MEDICO E SANITARIO DI TIPO NUOVO.

LA RIVOLUZIONE DELL'INSEGNAMENTO NEGLI ISTITUTI E SCUOLE DI MEDICINA VISTI ATTRAVERSO LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DEI MEDICI DAI PIEDI SCALZI.

Attraverso il processo della formazione e dello sviluppo dei medici dai piedi scalzi si possono afferrare alcuni problemi della rivoluzione dell'insegnamento negli istituti e scuole di medicina. I contadini sono consapevoli del fatto che per mettere in pratica la direttiva "imperniare il lavoro medico e sanitario principalmente sulle campagne" è necessario portare a buon fine la rivoluzione dell'insegnamento negli istituti e scuole di medicina. Essi pensano che:

1) l'insegnamento della medicina deve essere messa al servizio della politica proletaria.

I contadini parlando di due giovani ragazze della comune popolare che iniziavano nello stesso momento il lavoro di medici dai

piedi scalzi, hanno raccontato quanto segue: una venne inviata  
 alla scuola di medicina di Kiating che costituiva un bastione  
 importante nelle mani dei revisionisti i quali le hanno instillato  
 il veleno revisionista nell'animo degli studenti. Dopo tre anni  
 questo dottore donna dai piedi scalzi era diventato una studentes=  
 sa dal colorito pallido che, tornata a casa non voleva più ave=  
 re a che fare con i contadini. Essa rifiutò di tornare a lavora=  
 re nella sua comune e a maggior ragione di diventare medico dai  
 piedi scalzi nella sua brigata di produzione. L'altra ha fatto  
 soltanto due anni e mezzo di scuola, ma poiché è stata temprata  
 nella lotta per tre anni ha elevato il livello della sua coscien=  
 za politica. La sua capacità di guarire è superiore di quella...  
 dell'altra.

I contadini dicono: "se la rivoluzione  
 non fosse portata avanti nell'insegnamento anche tra i nostri  
 figli che vanno a scuola ci sarebbero dei revisionisti".

Essi pensano che nell'insegnamento medico il posto di comando  
 dev'essere attribuito alla politica proletaria, che i tre artico=  
 li più letti, "Sulla pratica e sulla contraddizione" devono diventa=  
 re materia di insegnamento obbligatorio; che si deve applicare  
 il principio ~~xxx~~ del legame tra teoria e pratica e che gli stu=  
 denti devono dedicarsi allo studio nel quadro dei tre grandi  
movimenti rivoluzionari, vale a dire la lotta di classe, la lotta  
per la produzione e la sperimentazione scientifica.

2) i medici dai p. s. e i lavoratori della salute pubblica devono  
 costituire la base del reclutamento degli istituti e scuole di  
 medicina. Il Presidente Mao ha recentemente sottolineato:

"GLI STUDENTI DEVONO ESSERE SELEZIONATI TRA GLI OPERAI E CONTADI=  
 NI ESPERTI E SARANNO RIMANDATI NELLA PRODUZIONE DOPO QUALCHE AN=  
 NO DI STUDI." I contadini considerano eccellente questo metodo.

Essi pensano che i medici dai p. s. debbono lavorare con passio=  
 per due o tre anni nella campagna prima di andare a studiare negli  
 istituti o scuole di medicina. Essi dicono con gioia: "d'ora in  
 poi, quando gli istituti e le scuole di medicina recluteranno degli  
 studenti vi invieremo i nostri medici dai p. s.. Dopo qualche  
 anno torneranno al nostro servizio." La comune di K. ha scelto nel=  
 le diverse squadre di produzione 144 lavoratori della salute  
 pubblica che non si erano staccati dalla produzione perché veng=  
 no formati nella pratica da medici dai p. s.

In tal modo questi si moltiplicano e una parte di loro potrà effettuare da uno a tre anni di studio negli istituti.

3) dobbiamo attenerci al principio di accrescere il livello sulla base della vulgarizzazione. I contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore pensano che in questo momento compito più importante nell'ambito della medicina sia la vulgarizzazione. Il miglioramento del livello è anch'esso necessario, ma deve venire attuato secondo l'orientamento richiesto dagli operai contadini e soldati. Il cos iddetto innalzamento del livello al servizio di un numero infinito di signori e di signore della città dev'essere criticato radicalmente. Essi pensano anche che eccezion fatta per un certo numero che entrano nelle scuole, la stragrande maggioranza dei medici dai p. s. debba insediarsi in modo stabile nelle campagne. Il metodo di scambio per quanto riguarda il luogo di lavoro, tra medici del dispensario e medici dai p. s. può essere adottato per un periodo dato per innalzare il loro rispettivo livello. Questo modo di procedere favorirà non soltanto la rieducazione dei lavoratori dei servizi medici e sanitari ma anche l'innalzamento dei livelli dei medici dai p. s. nella pratica.